

Informazione Pubblicitaria

Il Gruppo interviene a favore dei circa 10 mila clienti coinvolti nel crac della banca americana

BANCA
MEDIOLANUM
 GRUPPO BANCARIO MEDIOLANUM

La soluzione Mediolanum per le polizze Lehman

Le perdite saranno ripianate interamente e completamente dai due soci maggiori: il Gruppo Doris e Fininvest Spa. Dall'operazione sono esclusi gli azionisti di minoranza.

Un intervento straordinario, volontario, coraggioso, senza precedenti. Per venire incontro e garantire, in modo concreto e ben tangibile, tutti i clienti del Gruppo Mediolanum titolari di polizze Index Linked collegate alle obbligazioni emesse da Lehman Brothers. I due soci di riferimento di Mediolanum, in sostanza la famiglia Doris e la famiglia Berlusconi attraverso la Fininvest, hanno deciso di farsi carico di tutte le perdite delle polizze Index Lehman che appartengono ai clienti Mediolanum, polizze che, dopo il crac della banca americana, rischiano di ridurre drasticamente il proprio valore. Un'operazione che protegge la clientela Mediolanum, senza gravare sugli azionisti di minoranza, sui risultati finanziari e sugli investitori del Gruppo fondato e guidato da Ennio Doris.

Il clamoroso fallimento della Lehman Brothers ha ovviamente compromesso tutti i titoli e gli investimenti finanziari ad essa collegati, i risparmiatori di tutto il mondo, in Italia si tratta di circa 6 milioni, che possiedono strumenti finanziari collegati alla Lehman rischiano di perdere gran parte del valore dei propri investimenti. Da qui la decisione, appunto straordinaria e del tutto volontaria da parte del Gruppo Doris e di Fininvest, di sostenere i clienti Mediolanum titolari di polizze index linked collegate a strumenti finanziari Lehman facendosi carico di tutti gli oneri derivanti dalle iniziative che verranno promosse

dalle Compagnie assicurative del Gruppo (Mediolanum Vita e Mediolanum International Life) affinché tutti i clienti Mediolanum titolari di queste polizze non perdano un solo euro per effetto del fallimento di Lehman Brothers. I clienti saranno infatti tutelati grazie ad un'operazione di trasformazione che prevede l'integrale sostituzione degli strumenti finanziari sottostanti alla polizza con obbligazioni emesse da alcuni tra i maggiori istituti di credito italia-

banca come Lehman Brothers, fondata 158 anni fa, che in passato aveva superato tutte le crisi dei mercati finanziari, che al momento dell'emissione di queste polizze Index Linked vantava ampia fiducia da parte degli analisti (rating A+) ed era universalmente considerata un'istituzione solida e affidabile, ed è invece stata l'unica banca in difficoltà a non essere salvata dall'amministrazione americana.

«Il Gruppo Doris e la Fininvest

chi, avendo avuto fiducia in noi, ci ha affidato i propri risparmi. Ci sono momenti in cui un'azienda deve essere ancora più vicina ai propri clienti, e ci sono momenti in cui un'azienda è chiamata a fare ancora di più di quanto richiesto e di quanto dovuto: per questo abbiamo preso una decisione così importante e straordinaria».

Una decisione «perfettamente in sintonia con la linea della famiglia Berlusconi e del Gruppo Fininvest, che in tutte le sue attività è da sempre sensibile alle esigenze e ai problemi dei risparmiatori», sottolinea Pasquale Cannatelli, amministratore delegato di Fininvest, «e dobbiamo tutti riconoscerne di essere di fronte a un caso unico per cui due grandi azionisti di un Gruppo finanziario intervengono di propria iniziativa e con risorse proprie per tutelare risparmiatori e clienti». I clienti del Gruppo Mediolanum sottoscrittori di polizze Index Linked collegate a obbligazioni Lehman Brothers sono in totale circa 10mila, con un investimento medio pro-capite con il Gruppo Mediolanum superiore ai 100mila euro, e proprio grazie alla diversificazione degli investimenti individuali sempre effettuata da Mediolanum, l'esposizione media di questi clienti nei confronti di Lehman Brothers si attesta a circa il 15% del patrimonio investito. L'ammontare degli investimenti complessivi collegati alla Lehman risulta poi del tutto marginale rispetto al totale del patrimonio gestito dal Gruppo Mediolanum (al di sotto dell'1%).

Acquisiti 1742 mutui Fonspabank

Banca Mediolanum ha sottoscritto un accordo con Fonspabank, istituto del Gruppo Morgan Stanley, per l'acquisizione del portafoglio mutui erogato da Fonspabank tra il 2005 e il 2007 a clienti di Banca Mediolanum. L'operazione riguarda 1742 clienti e un portafoglio mutui pari a circa 170 milioni di euro. La decisione è stata presa per gestire direttamente il rapporto con i propri clienti al fine di estendere anche a loro le condizioni di miglior favore riservate a tutti i propri mutuatari. Infatti questi clienti usufruiranno, senza bisogno di contrattazione, di una riduzione media dello spread dello 0,64% come tutti gli altri clienti di mutui Mediolanum. Grazie a questa iniziativa risparmieranno complessivamente 18 milioni di euro. E potranno godere anche del "fondo di solidarietà" a esclusivo carico della Banca stessa, destinato a proteggere i propri mutuatari di prima casa colpiti da una grave invalidità permanente, dalla perdita della casa.

ni che offrono tutte le garanzie di solidità e affidabilità. In pratica, il Gruppo Doris e Fininvest si faranno carico di un costo netto complessivo che ammonta a un massimo di 120 milioni di euro. E la prima volta in assoluto che i soci di riferimento di un Gruppo bancario e assicurativo si assumono di propria iniziativa e di tasca propria gli oneri e i costi che derivano dal fallimento di una banca che aveva emesso delle obbligazioni. Per altro, una

vest insieme hanno deciso che le conseguenze di un evento tanto straordinario non dovessero ricadere sui nostri clienti» osserva Ennio Doris, Amministratore Delegato del Gruppo Mediolanum, «perché sono proprio i clienti il nostro primo patrimonio e perché abbiamo in questo modo voluto dare al mercato un forte segnale di estrema attenzione, da partner leale e affidabile quale siamo sempre stati, nei confronti di

IL PUNTO DI ANTONELLO ZUNINO

Ciascuno faccia la propria parte

In partenza per l'estero scrivo in data 11 ottobre: dato il periodo che viviamo, quando andrà in edicola potrebbe apparire visionario o obsoleto. E un articolo sintetico, privo di previsioni che riteniamo non serio fare con mercati la cui volatilità è di circa il 30% più alta di quella del loro peggior periodo e dove i prezzi dei titoli non hanno alcuna rispondenza con il loro valore reale. Contiene però una serie di osservazioni e suggerimenti su quello che, secondo noi, dovrebbe ancora essere fatto a tutti i livelli, banche incluse, per poter dichiarare chiusa la crisi "finanziaria" e colpita a morte quella più impalpabile e pericolosa della "fiducia". Non ricostruiamo né le origini della crisi immobiliare, che data dal 2005, né le sue cause primarie, né infine le conseguenze sui mercati, fino a questo terribile ottobre, perché per quanto negative, rientrano in una logica. E quindi da questa ultima decade che cominciamo il nostro discorso. Innanzitutto, a noi sembra che il crollo dei mercati azionari faccia confondere gli effetti con la causa, nel senso che, a nostro avviso, la causa prima del disastro cui assistiamo sia da ricercarsi nel mercato "interbancario" che è l'olio di cui ogni economia ha bisogno per svilupparsi e crescere. Ci spieghiamo. Questo mercato è come un motore; ogni pezzo è sostituibile ma senza l'olio la fusione del motore è certa. Ebbene, quest'olio da mesi manca perché le banche, che dovrebbero prestare denaro l'un

1) Tutti i Governi devono al più presto implementare i grandiosi Piani di salvataggio delle banche, varati o proposti; 2) La garanzia statale deve essere estesa immediatamente a chi presta denaro nel caso di insolvenza delle controparti; 3) Poi-


 Antonello Zunino
 finanziere e scrittore di economia

ché banche e assicurazioni sono ancora gonfie di titoli "tossici" i cui valori di mercato sono irrilevanti, l'obbligo di inserirli in bilancio al valore di mercato (market to market) va immediatamente abolito e sostituito dalla possibilità di dar loro un valore equo (Fair value) il cui calcolo venga stabilito per legge o decreto e che contempli anche, eventualmente, il costo storico, registrandoli contemporaneamente in una sezione "immobilizzati" fino al ritorno alla normalità; 4) L'urgenza dell'implementazione dei piani già deliberati è bruciante; di questi tempi un giorno vale un mese; i tempi della politica sono "demodè"; ad es., il Piano Paulson non deve aspettare il nuovo Presidente; si liberino almeno 300 miliardi per le garanzie all'interbancario o per altre urgenze e così ovunque nel mondo; specie nella vecchia Europa disunita si attivino i piani nazionali; 5) L'Europa dichiari "subito" che gli interventi straordinari non rientrano per almeno 36 mesi nel calcolo deficit/P.I.L. 6) Si aggancino i tassi dei mutui al tasso di riferimento delle Banche Centrali e non ai tassi interbancari. 7) Il Chicago M. Exchange ha già ottenuto la garanzia indiretta della Fed. su contratti su derivati per importi colossali. 8) E se le Banche Centrali vendessero oro a prezzi irrisori dando un esempio di gestione? 9) Infine giustizia verso gli untori di questa peste e riforme rapide. Conclusione: la crisi finanziaria, se si farà subito quanto scritto, finirà e il doppio minimo dei mercati in ottobre, tecnicamente è un buon segnale. I danni sull'economia e sulla fiducia chiederanno ai mercati tempi più lunghi.

GIORNATA DEL RISPARMIO: IL 31 OTTOBRE. PRIMO INCONTRO PER APPRENDERE LE BASI DELLA FINANZA

Lezioni aperte a tutti per imparare a investire

Lezione di finanza per tutti venerdì 31 ottobre, Giornata Mondiale del Risparmio. La organizzazione Banca Mediolanum nelle succursali e nei Family Banker Office di tutta Italia. Sarà il primo di una serie di incontri, gratuiti e aperti ai clienti della banca ma anche a chi cliente non è. Lo scopo: accrescere la

cultura finanziaria e fornire nozioni economico-finanziarie di base in materia di investimenti. Ove necessario, questo primo incontro sarà replicato il giorno dopo, sabato 1° novembre. Mediolanum, che soprattutto in questo particolare momento di mercato, a differenza di altri, non si defila ma è vicino al proprio cliente in modo ancora più sollecito, organizza questo corso accelerato di alfabetizzazione finanziaria dopo aver constatato che, secondo indagini condotte in Italia, il 90 per cento dei risparmiatori non sa distinguere un'azione da un'obbligazione, non sa valutare i vari tipi di investimento in base al rischio e al rendimento, non sa nemmeno che domanda fare al promotore o all'impiegato

della banca che propone questo o quel prodotto. Si tratta di cominciare da zero, anzi da sottozero, cioè dal vocabolario. Termini come "retail" o "bond" o "spread" sono ancora, per la maggior parte dei risparmiatori, parole sconosciute, misteriose. Anche perché la Giornata Mondiale del Risparmio è nata in Italia, nel 1924, a Milano, durante il primo congresso internazionale sul tema, ma oggi la terminologia è in gran parte anglosassone. Inoltre di soluzioni di investimento, negli ultimi tempi, ne sono nate tante e la globalizzazione ha complicato tutto.

Manca anche, da decenni, un'educazione al risparmio, e di conseguenza alla sua gestione, sopraffatta da una spinta al consumo che si trasforma presto e spesso in un invito all'indebitamento indiscriminato. A scuola ai ragazzi si insegna che il 31 ottobre è la festa di Halloween con tutti i suoi eccessi, non quello del Risparmio, della sobrietà. "Obiettivo della nostra iniziativa" spiega Giovanni Marchetta, direttore commerciale di Mediolanum - è fornire alle persone la cultura di base indispensabile per difendere i propri risparmi. A cominciare, per esempio, dal principio di diversificazione, che significa non fare affidamento su una sola forma di investimento. Ma anche: se si sa che cos'è un fondo comune d'investimento, ci si rende conto, per esempio, di quanto sia molto più sicuro di certe obbligazioni". L'ignoranza in materia finanziaria è subdola e

pericolosa: tutti pensano di poterla autodiagnosticare, molti dichiarano di non capire niente di economia, ma sono tanti anche coloro che non sanno e credono di sapere; nessuno si preoccupa di spiegarla. Diciamo: "Non ci capisco niente" come se dicessimo: "Sono fatto così". Come dire: non ci posso fare niente. L'integrazione europea è un ulteriore motivo per cominciare a conoscere da vicino gli strumenti d'investimento: "La direttiva europea Mifid, ovvero Markets in Financial Instruments Directive, del 2004 prevede misure di protezione dell'investitore che a loro volta richiedono una cultura finanziaria di base - spiega Giovanni Marchetta - Non può esserci trasparenza, garanzia, appropriatezza nei confronti del cliente se il cliente non sa di che cosa il promotore sta parlando, che cosa sta scegliendo o sta rifiutando".

Mediolanum è la prima banca in Italia a dare il via a una campagna di educazione al risparmio e all'investimento. Per ridurre quell'estraneità alla materia troppo diffusa a tutti i livelli e che, aggiunge Marchetta, "rende più sensibile il cliente all'emotività, a quelle sensazioni e sentimenti irrazionali che lo portano a fare scelte sbagliate in termini di strumenti e di tempi. Che lo portano anche a ignorare i consigli dei veri esperti come i Family Banker, che conoscono sia il mercato globale sia la situazione patrimoniale del cliente, le sue

In tutta Italia come, dove e quando

Per frequentare il corso e conoscere l'orario di inizio chiama entro il 31 ottobre un Family Banker della tua città (www.bancamediolanum.it). Se non vedi il nome Mediolanum lo trovi su www.paginegialle.it. Alla voce "cosa scrivi" Banca Mediolanum" alla voce "dove" la città in cui abiti saprai così qual è l'ufficio più vicino a casa tua. Se non hai internet, lo trovi invece sulle Pagine Bianche alla lettera B sotto la voce "Banca".

aspirazioni, le sue esigenze, le sue reali possibilità". Un'iniziativa socialmente utile. "Certo, anche perché i nostri incontri sono aperti a tutti. Chiunque può partecipare, senza alcun obbligo. Vogliamo clienti consapevoli, non burattini da manipolare".

GIORNATA MONDIALE DEL RISPARMIO

IL 31 OTTOBRE TI INVITIAMO NEI FAMILY BANKER OFFICE PARLARE DI RISPARMIO E NON SOLO

BANCA MEDIOLANUM

 Selezione e reclutamento
 tel. 840.704.700
www.familybanker.it

 Entra in Banca
 Mediolanum
 basta una telefonata
840.704.444
www.bancamediolanum.it

 Notizie Mediolanum a cura di
 Roberto Scippa
roberto.scippa@mediolanum.it

Questa è una pagina di informazione aziendale il cui contenuto non rappresenta una forma di consulenza né un suggerimento per investimenti.